



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 13 Anno 2013

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di redazione

Ravello Lab e le Capitali della Cultura  
Il presidente Letta rilancia  
Alfonso Andria

5

8

Beni culturali e dintorni  
Pietro Graziani

10

## Conoscenza del patrimonio culturale

Giovanna Greco Cuma, la più antica colonia greca in Italia,  
rivela finalmente la sua lunga storia

14

Pierre-Yves Gillot, Claude Albore Livadie,  
Jean-Claude Lefèvre Giuseppe De Lorenzo,  
l'isola di Nisida e il vulcanismo dei Campi Flegrei

28

Michel Bonifay et al. Le Céramopôle, « programme  
transversal » de céramologie de la Maison  
Méditerranéenne des Sciences de l'Homme

36

## Cultura come fattore di sviluppo

Pasquale Antonio Palumbo Far vibrare le corde del cuore  
scoprendo un'altra Ravello

44

Ferruccio Ferrigni Per un "nuovo" turismo: quello antico.  
Turismo emozionale a Ravello

48

## Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Eugenia Apicella, Salvatore Claudio La Rocca L'esperienza  
di Ravello LAB. Colloqui Internazionali

54

AA.VV. Ravello Lab 2013: Innovazione sociale,  
imprese culturali e partecipazione dei cittadini

64

**Il Direttore e il Comitato  
di Redazione porgono  
i più fervidi auguri per le  
prossime festività natalizie  
e per un sereno 2014.**



# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[rvicere@mpmirabilia.it](mailto:rvicere@mpmirabilia.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[jean-paul.morel3@libertysurf.fr](mailto:jean-paul.morel3@libertysurf.fr);

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

[morel@msh.univ-aix.fr](mailto:morel@msh.univ-aix.fr)

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Massimo Pistacchi Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[lefevre@lisa.univ-paris12.fr](mailto:lefevre@lisa.univ-paris12.fr)

[massimo.pistacchi@beniculturali.it](mailto:massimo.pistacchi@beniculturali.it)

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo"

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[pierotti@arte.unipi.it](mailto:pierotti@arte.unipi.it)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilde.romito@gmail.com](mailto:matilde.romito@gmail.com)

Jean-Paul Morel Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[jean-paul.morel3@libertysurf.fr](mailto:jean-paul.morel3@libertysurf.fr)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[apicella@univeur.org](mailto:apicella@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni*

*Per commentare  
gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)*

## Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - [www.mpmirabilia.it](http://www.mpmirabilia.it)

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

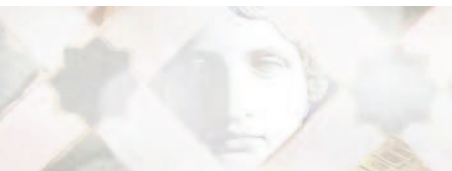
Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Eugenia Apicella, Salvatore Claudio La Rocca

*Eugenia Apicella,  
Segretario Generale del CUEBC*

*Salvatore Claudio La Rocca  
Membro del Comitato  
Scientifico e Responsabile delle  
Relazioni Esterne del CUEBC*

## L'esperienza di Ravello LAB Colloqui Internazionali

*Le attività del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali hanno sovente richiamato l'attenzione di gruppi, ambiti, istituzioni scientifiche di molti Paesi europei ed extraeuropei nonché da parte di singoli studiosi, esperti e protagonisti di azioni e tematiche relative al patrimonio culturale.*

*Del resto, il Comitato Scientifico internazionale del Centro offre l'opportunità di promuovere e assecondare scambi di esperienze progettuali, metodologiche e operative caratterizzate da originalità e innovazione.*

*In questo quadro si iscrive la sollecitazione avanzata, nel 2010 da Marise Campos de Souza del Settore di Archeologia dell'Instituto do Patrimônio Histórico e Artístico Nacional di San Paolo, Brasile e caldeggiata dai componenti brasiliani e portoghesi degli Organi istituzionali del Centro, tendente ad acquisire e proiettare quindi nel loro contesto territoriale e culturale le caratteristiche di "Ravello LAB", un evento annuale ormai stabilmente consolidato.*

*Il contributo che segue è tratto in larga parte da un testo contenuto nel volume "Patrimônio Cultural Arqueológico: Diálogos, Reflexões e Práticas" edito dalla stessa Marise Campos de Souza nel 2011, che viene pubblicato nella Rivista del Centro in concomitanza con l'ottava edizione dell'evento considerato.*

### **Il quadro di riferimento**

Nell'ambito dei nuovi strumenti di analisi e attuazione delle politiche di gestione dell'industria culturale europea si colloca l'esperienza di Ravello LAB, un *evento annuale*, promosso e realizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC), in collaborazione con altre due strutture di eccellenza operanti a scala nazionale quali Federculture, organismo di riferimento tecnico-operativo dei soggetti pubblici e privati che operano nell'area delle produzioni culturali e Formez, Istituto che ha il compito di sviluppare, attraverso attività formative, le capacità professionali operanti soprattutto nella Pubblica Amministrazione.\*

Prima di entrare nel merito di Ravello LAB e per darne un corretto inquadramento è utile richiamare, sia pur in estrema sintesi, la natura e le finalità del Centro.

La sua *mission* è quella di:

- offrire una struttura di riferimento agile e avanzata a tutti gli studiosi e gli operatori interessati alla promozione della cultura;



- promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale attraverso un approccio interdisciplinare;
- realizzare attività di ricerca e formazione utili a fornire supporto scientifico, metodologico e operativo di alto livello ai decisori responsabili del patrimonio e delle attività culturali;
- cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare, oggi assai viva, che per loro natura le università, tendenzialmente specialistiche, non sono in grado di soddisfare.

Per tali finalità non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. È anche necessario trasferirle nella società, come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile: la tematica della *cultura come fattore di sviluppo* è quindi divenuta, nel tempo, il *core* dell'attività del Centro.

All'*archeologia*, cui il volume citato in premessa fa riferimento, è riservato uno spazio assai rilevante delle attività del Centro. Archeologi di indiscussa autorevolezza, tra i quali Jean-Paul Morel, Vice Presidente del Centro, e il *rapporteur* David Blackman fanno parte dell'anzidetto *Comitato Scientifico, internazionale*, che ispira e guida l'attività del Centro medesimo. Tanto nel Consiglio di Amministrazione quanto nel Comitato Scientifico operano qualificate personalità portoghesi. E, in quest'ultimo, anche la studiosa brasiliana, Ingelore Scheunemann.

Risale al giugno 1984 il *manifesto* fondativo del Centro: "*L'ESPRIT DE RAVELLO*" – *Rapporti tra le scienze, tecniche ed archeologia: contributo alla riflessione sulla unità della cultura*", che costituisce l'ispirazione creativa, anticipatrice e ancora profondamente attuale, di quanto il Centro ha realizzato a tutt'oggi e del suo itinerario culturale e europeista. Di tale documento, a corredo di quanto detto prima, si riporta uno stralcio che aiuta a comprendere la natura, la struttura, l'impianto metodologico e operativo di Ravello LAB.

"Lo sviluppo della cultura europea, il cui scopo è la realizzazione dell'uomo in una società democratica, è stato caratterizzato storicamente dalla creazione della conoscenza scientifica fondata sulla coerenza teorica e la dimostrazione sperimentale. La situazione contemporanea tende a ridurre la cultura ad una specializzazione funzionale. Questo tipo di scienza è in contraddizione con la cultura umanistica e ciò porta ad uno spiacevole divario.

Si vuole qui affermare il principio dell'unità della cultura: la conoscenza scientifica e tecnologica ha senso solo se contribui-



sce allo sviluppo della cultura generale. La cultura così riconciliata acquista tutto il suo significato etico. L'insegnamento a tutti i livelli deve mirare alla realizzazione armoniosa della persona e di tutte le sue potenzialità.

È così che lo sviluppo delle scienze umane, in stretto accordo e cooperazione con le scienze naturali, diviene un obiettivo essenziale della nostra società e un fattore di reciproco arricchimento. Questa concezione della scienza, che ingloba la conoscenza dell'uomo e della natura, ottimizza lo sviluppo di tutte le potenzialità creatrici e soprattutto artistiche (...).

Si afferma quindi che la prospezione, lo studio, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale devono essere precedute da ricerche interdisciplinari che testimonino della unità e specificità delle culture. Queste ricerche esigono da parte di tutti i *partners* una reciproca comprensione del linguaggio, dei metodi di lavoro e dei risultati specifici di ogni disciplina, al fine di arrivare ad una interpretazione comune."

### **Il posizionamento di Ravello LAB**

#### *a) Struttura e finalità*

È in tale contesto che affonda le proprie radici il Progetto *Ravello LAB – Colloqui internazionali*, che si pone l'obiettivo di dare un contributo all'armonizzazione delle politiche culturali europee, nell'attuale fase di sviluppo in cui la cultura può fornire essenziali opportunità per decifrare e contrastare le situazioni di crisi sociali, economiche, identitarie in cui i singoli Stati, l'Europa, l'intero pianeta si dibattono. Per tale ragione la denominazione complessiva e allo stesso tempo sintetica del Progetto è contenuta nel paradigma "*quale cultura, quale sviluppo*", una denominazione che avanza la *tesi* secondo cui non possono sussistere politiche economico-sociali virtuose in assenza della forza ispiratrice di moderne politiche culturali.

In questo quadro, i Colloqui di Ravello intendono fornire un contributo alla ridefinizione di politiche pubbliche focalizzate sul rapporto tra cultura, industrie creative e sviluppo dei territori ed estendere la consapevolezza che lungo questo asse si gioca la capacità competitiva futura dell'economia europea sullo scacchiere globale.

Il generale consenso sull'utilità di Ravello LAB deriva da una chiara visione strategica delle sue finalità e dalla partecipazione di Amministratori, studiosi e operatori chiamati a fornire un contributo di analisi e di proposte basate su esperienze concrete. I lavori di ciascuna edizione dei Colloqui Internazionali sono de-



finiti dal *Comitato Scientifico* del Progetto e approvati da un *Comitato di Indirizzo* di assoluto prestigio.

Ciascuna edizione di Ravello LAB si conclude con una sintesi dei lavori – le “*Raccomandazioni*” – che, opportunamente diffuse, sono poste al centro dell’agenda politica dei diversi livelli istituzionali chiamati a sviluppare politiche pubbliche di sviluppo. Nelle varie edizioni, Ravello LAB, fedele all’idea di costituire progressivamente un *laboratorio* al servizio delle politiche di sviluppo europee centrate sulla cultura e sull’economia della conoscenza, ha intrapreso un rapporto privilegiato con gli Uffici della Commissione Europea ed è stato inserito nell’ambito delle iniziative sostenute dalla *Presidenza di turno del Consiglio europeo*.

Ravello LAB mira a diventare, nel tempo, una *risorsa di sistema* che, a livello internazionale, raccolga e faciliti l’analisi, organizzi momenti di sintesi, lanci progetti di ricerca sperimentali, monitori e valuti casi ed esperienze concreti, con l’obiettivo di offrire ai decisori politici idee e soluzioni adatte a tradursi in azioni concrete e politiche che vadano a vantaggio dei cittadini e dei territori.

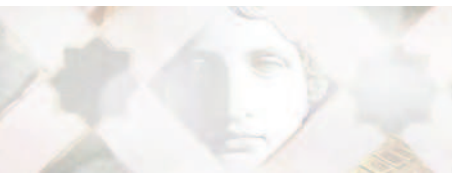
In tal senso, intende progressivamente accreditarsi come un’iniziativa di largo respiro promossa dalla Società Civile in stretto raccordo con le Istituzioni Europee, gli Organismi istituzionali e in partenariato con numerosi soggetti privati, al fine di affermare un nuovo approccio allo sviluppo incentrato, in primo luogo, sull’indispensabile apporto che la cultura può e deve fornire alla crescita economica e civile della società e farne una *duratura leva di sviluppo*.

Ravello LAB intende altresì costituire un forum permanente di analisi, discussione e proposta sul rapporto tra cultura/sviluppo e si articola attraverso eventi annuali, giunti ormai alla ottava edizione, che si svolgono sotto l’*Alto Patronato del Presidente della Repubblica*.

Sotto questo profilo, si è resa sempre più evidente la necessità di rendere intensamente operativa la “*community*” che in questi anni si è incontrata a Ravello e che ormai costituisce un ingente patrimonio di relazioni e di esperienze essenziali per identificare percorsi di interesse comune, a partire dallo scambio di buone pratiche e dalla condivisione di progetti innovativi su scala europea.

#### *b) Il metodo, i “laboratori”*

Il *metodo Ravello LAB* vuole implementare un sistema innovativo nell’approccio alla valorizzazione del patrimonio cultu-



rale e del territorio, facendo incontrare diversi gruppi di esperti, leader, studiosi e amministratori, nazionali e internazionali, e stimolandoli a confrontarsi e apprendere l'uno dall'altro, dando luogo a veri e propri *laboratori* di idee, proposte e progetti.

I laboratori si svolgono in forma seminariale con sessioni a numero chiuso. Ognuno di essi è centrato su *specifici temi* in cui si articola il contenuto generale dell'edizione di Ravello LAB cui afferiscono. Ad ognuno di essi partecipano circa 50 esperti, tra *policy maker*, amministratori specialisti e studiosi. I lavori di Ravello LAB si basano su documenti, *draft*, studi che i partecipanti alle sessioni di lavoro devono impegnarsi ad approfondire prima del loro arrivo a Ravello.

Lo scopo è quello di stimolare nei presenti una nuova consapevolezza del ruolo che la conoscenza, la cultura e il territorio possono avere per il rilancio dei sistemi locali. D'altra parte, le giornate di Ravello costituiscono il principale, ma non unico, momento di applicazione del *metodo Ravello LAB*, con il quale si vuole offrire ai partecipanti l'opportunità di aggiornarsi e confrontarsi in maniera permanente.

Ogni laboratorio è guidato da un *moderatore/animatore* indicato dal Comitato Scientifico. Tutti i partecipanti sono chiamati ad intervenire attivamente. Il metodo adottato *nega la distinzione tra relatori e uditori*. I partecipanti ai seminari sono, infatti, al tempo stesso i protagonisti e i principali destinatari delle tematiche proposte: esperti, uomini politici, amministratori, manager, imprenditori, opinion leader, artisti, altre personalità del mondo dei media, di associazioni nazionali e internazionali. L'obiettivo è quindi quello di avvicinare persone provenienti da ambiti diversi, con storie e culture differenti. Di questa diversità si arricchisce il confronto, con l'obiettivo di innovare, nel metodo, nei contenuti e nelle pratiche.

A conclusione dei laboratori, i moderatori presentano i risultati e i principali argomenti emersi, fornendo quindi al Comitato Scientifico la possibilità di trarre le *conclusioni dei lavori*.

La *community* creatasi con le giornate di lavoro viene poi mantenuta viva attraverso attività specifiche: pubblicazione del resoconto, implementazione del forum all'interno del sito [www.ravellolab.org](http://www.ravellolab.org), creazione di momenti di approfondimento ulteriori durante l'anno, ecc.

Il metodo adottato si distingue pertanto da altri momenti seminariali e formativi anche in virtù della propria *continuità*. Esso, d'altra parte, opportunamente adattato, può essere applicato a qualunque settore inerente la sfera del patrimonio culturale.



# RAVELLO LAB

COLLOQUI INTERNAZIONALI  
RAVELLO 26/28 OTTOBRE 2006  
INTERNATIONAL FORUM  
RAVELLO 26<sup>TH</sup>/28<sup>TH</sup> OCTOBER 2006

[www.ravello-lab.org](http://www.ravello-lab.org)

---

**COMITATO PROMOTORE**

REGIONE CAMPANIA, PROVINCIA DI SALERNO, COMUNE DI RAVELLO, COMUNITÀ MONTANA DELLA PENISOLA AMALFITANA  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO, FONDAZIONE SALERNITANA SICHELGAITA

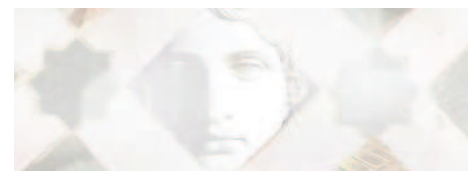
**COMITATO DI INDIRIZZO**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali • Ministero degli Affari Esteri • Ministero dello Sviluppo Economico • Ministero dell'Istruzione  
Ministero dell'Università e della Ricerca • Ministero per il Commercio Internazionale • Ministero delle Infrastrutture • Ministero delle  
Comunicazioni • Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare • CNEL - Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro  
Congresso dei Poteri locali e Regionali del Consiglio d'Europa UNESCO • OCSE - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo  
Economico • ICCROM • AICCIRE - Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa • Consiglio d'Europa  
CEREC - Comité Européen pour le Rapprochement de l'Economie et de la Culture • Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province  
Autonome • ANCI • Consorzi UNIONCAMERE • Legautonomie • UNCEM • AGIS • ENI • Confindustria • RAI • Il Sole 24 Ore • RCS  
Corriere della Sera • Il Giornale dell'Arte • ARCUS spa - Arte Cultura Spettacolo • Fondazione per l'Arte • Compagnia di San Paolo  
Fondazione Cariplo • Fondazione di Ravello • Fondazione Salernitana Sichelgaita • Fondazione di Venezia • Fondazione • Zetema  
Symbola-Fondazione per le qualità italiane • Progetto Telecom Italia • San Paolo Banca di Napoli • Touring Club Italiano • Sviluppo Italia  
RAM - Rete Autostrade Mediterranee • AAMS - Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato • BEI - Banca Europea per gli Investimenti  
Sistema Impresa e Cultura

**PARTNERS**

Segreteria Organizzativa: FEDERCULTURE - 00193 Roma - Piazza Cavour, 17  
Tel. +39.06.32697523/ Fax +39.06.32120269/e-mail: [ravello@federculture.it](mailto:ravello@federculture.it)

Segreteria Amministrativa: CENTRO DI RAVELLO - 84010 Ravello - Villa Rufolo  
Tel. +39.089.857669/ Fax +39.089.857711/e-mail: [univeur@iscali.it](mailto:univeur@iscali.it)



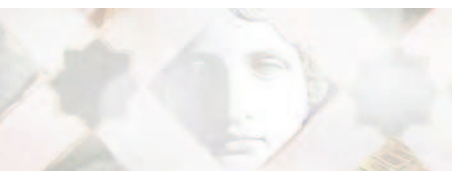
### c) Le edizioni precedenti

Poiché sono stati già descritti i connotati di varia natura – “focus”, strategia, articolazione – che contraddistinguono indistintamente tutte le edizioni di Ravello LAB, è sufficiente dare pochi cenni e indicare, per ciascuna di dette edizioni, le *specifiche tematiche* che, di volta in volta, sono state affrontate.

La *prima edizione* di Ravello LAB, dal titolo *I territori del patrimonio culturale*, si è tenuta nel 2006.

Ha avuto un carattere sperimentale ed è servita a collaudare positivamente il Progetto complessivo dell’iniziativa e le sue caratterizzazioni. Si è articolata su tre *Laboratori*, dedicati alla discussione di altrettante tematiche incentrate sui seguenti binomi:

- *Economia/competitività*
- *Società/identità*
- *Etica/politiche*



Nell'occasione, il Presidente del Senato della Repubblica ha conferito un *premio speciale* alla migliore *best practice* presentata.

La *seconda edizione* (2007), dal titolo *L'economia della cultura nell'Europa a 27*, è stata dedicata alle politiche europee nel settore della cultura, nella complessa fase di espansione dell'area dell'Europa unita, alla riscoperta di un'identità comune.

Due sono stati gli aspetti portanti discussi nei relativi laboratori:

- *L'industria culturale per la competitività e la crescita territoriale;*
- *Politiche e strumenti innovativi per la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso.*

La *terza edizione* (2008), nell'intento di sviluppare alcune delle più significative conclusioni dell'edizione precedente e in stretto collegamento con gli appuntamenti annuali lanciati dall'Unione Europea (2008 Anno del Dialogo Interculturale; 2009 Anno della Creatività), è stata dedicata al tema: *Economia e società della conoscenza – Le Politiche Culturali nel Quadrante Euromediterraneo.*

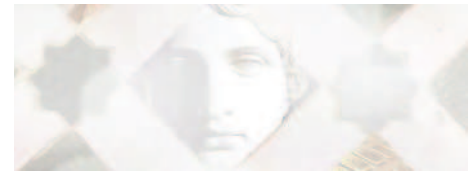
In particolare, i lavori di Ravello LAB si sono articolati in due *laboratori* dedicati a:

- *La relazione creatività/competitività nelle politiche urbane*
- *La produzione culturale nel dialogo euro-mediterraneo*

La *quarta edizione* (2009) è stata dedicata al tema 2007-2013: *Cultura e Sviluppo – Azioni, strumenti e progetti per la politica di coesione europea.*

Detta edizione è stata finalizzata a fornire un contributo utile alla prevista fase di valutazione di mezzo termine del ciclo di programmazione della politica di coesione europea, anche al fine di riorientare le ingenti risorse finanziarie verso obiettivi che integrino in maniera efficace sviluppo economico, coesione sociale, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico dei territori.

In particolare, i lavori si sono articolati su due tavoli che hanno approfondito due specifici aspetti:



- *Strategie di sviluppo delle industrie culturali per la coesione territoriale;*
- *Le produzioni culturali nel Mediterraneo per una nuova politica di vicinato.*

Nell'ambito di questa edizione è stata inoltre lanciata una nuova iniziativa, *Ravello LAB Research*, con la partecipazione di 10 giovani ricercatori universitari europei impegnati su progetti inerenti il binomio cultura e sviluppo.

La quinta edizione (2010) dal titolo *Lo sviluppo guidato dalla cultura: creatività crescita, inclusione sociale*, ha trovato fondamento nella consapevolezza che la cultura possa rappresentare il veicolo più idoneo per rafforzare i legami storici e sociali tra i popoli d'Europa. Obiettivo sancito dall'*Agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione*, che la Commissione Europea ha lanciato nel 2007.

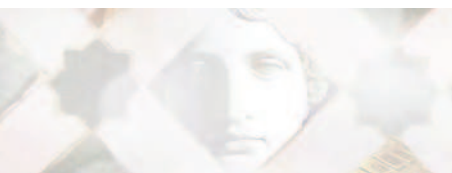
Nelle giornate di Ravello, pertanto, si è dato luogo all'approfondimento delle tematiche enunciate, nel quadro degli indirizzi definiti dalle Istituzioni europee, con particolare riferimento al rapporto che lega le *politiche urbane* e lo *sviluppo territoriale*. Inoltre, anche in virtù della collocazione geografica di Ravello e della sua tradizione culturale, è stata posta attenzione ai *temi euromediterranei*.

I lavori si sono articolati su tre tavoli dedicati a discutere i seguenti temi :

- *Lo sviluppo a base culturale nelle aree urbane;*
- *Le industrie creative per la competitività territoriale;*







- *Modelli e competenze per un nuovo approccio a cultura e sviluppo.*

La sesta edizione (2011), dal titolo *Trasformazioni urbane ed Industrie creative – Le Politiche Europee tra Crisi e Sviluppo*, ha tratto spunto dalla recente grave crisi economica e finanziaria che ha colpito le economie di tutto il mondo, che pone seriamente la questione di nuovi paradigmi intorno a cui rielaborare nuove strategie di crescita.

In questo quadro, i Colloqui di Ravello hanno inteso fornire un contributo alla ridefinizione di politiche pubbliche focalizzate sul rapporto tra cultura, industrie creative e sviluppo dei territori ed estendere la consapevolezza che lungo questo asse si gioca la capacità competitiva futura dell'economia europea sullo scacchiere globale.

Proseguendo sulla scia della precedente edizione, è stata data inoltre precipua attenzione ai *temi euromediterranei*.

È stata anche l'occasione per approfondire le tematiche poste dall'*Anno Europeo del Volontariato*.

Due sono i *laboratori* cui si è dato luogo:

- *La relazione creatività/competitività nelle politiche urbane;*
- *La produzione culturale nel dialogo euromediterraneo.*

La settima edizione (2012), dal titolo "*2014-2020: L'Europa che verrà*", ha posto l'accento sulle *politiche culturali europee per una nuova qualità dello sviluppo*, prendendo le mosse dalla crisi che ci sta attraversando. Una congiuntura che richiede alle città europee una forte riflessione che metta in moto processi *resilienti* che incorporino una nuova visione dello sviluppo improntata sulla cultura e basata su modelli funzionali a gestire il cambiamento, orientandolo a sostenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva così come si prefigge la strategia *Europa 2020*. Ridefinire l'idea e l'identità di città in una dimensione che valorizzi e faccia dialogare la memoria storica con le nuove frontiere della tecnologia digitale è la grande sfida che si pone nella definizione delle politiche urbane di indirizzo strategico. La creatività trova il suo terreno più fertile proprio nei centri urbani. Gli investimenti in cultura nell'esperienza italiana dell'ultimo decennio si sono caratterizzati per la realizzazione di una straordinaria quantità di progetti "infrastrutturali" legati ai beni culturali: costruzione di nuovi musei e teatri, ristrutturazione di vecchi edifici storici, ristrutturazione e adeguamento di monumenti e chiese. A seguito di questi interventi, si impone però la sfida della *gestione* dei "contenitori culturali" e la difficoltà con cui i tradizionali strumenti di gestione sono stati introdotti





nelle organizzazioni culturali, che testimoniano una criticità impossibile da trascurare

Su queste premesse sono stati attivati due *laboratori* dedicati, rispettivamente a:

- *Città intelligenti, città creative: politiche urbane e industrie creative;*
- *Valorizzazione culturale dei sistemi territoriali: il "caso Italia".*

A conclusione della succinta descrizione dell'esperienza di Ravello LAB – Colloqui Internazionali, ci si sofferma brevemente sulla *ottava edizione* (2013), dal titolo *Innovazione sociale, imprese culturali e partecipazione dei cittadini*, in programma dal 24 al 26 ottobre 2013.

L'ottava edizione di Ravello Lab si è svolta dal 24 al 26 ottobre 2013. La sua articolazione, lo svolgimento, le risultanze sono raccolte nell'articolo a cura del team di Creativitas, pubblicato in questa stessa rivista ed al quale pertanto si rimanda il lettore.

**INTERNATIONAL FORUM COLLOQUI INTERNAZIONALI 26/27 OTTOBRE RAVELLO**

**Ravello LAB 2012**

**euro Pa Crea tiva**

Programma Program

**2014-2020, L'EUROPA CHE VERRÀ**  
LE POLITICHE CULTURALI EUROPEE PER UNA NUOVA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

**2014-2020, THE NEXT EUROPE**  
THE EUROPEAN CULTURAL POLICIES FOR A NEW DEVELOPMENT QUALITY

SETTE ALLIG-PORONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

RAVELLO LAB, ITALIA-LIBRI, TERZO UNIVERSITÀ FORUM DELLO SVILUPPO

Logo of the Italian Republic and the European Union.